

Catania

Incendi, su 749 scuole in regola solo il 18%

Prevenzione. Il comandante dei vigili del fuoco: «Regularizzare la posizione anche alla luce del nuovo Codice»

Secondo i dati 2018 presenti nell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica del Miur, circa il 58% delle scuole non rispetta le norme antincendio. In Sicilia, su 3.669 scuole, solo 470 possiedono il Certificato di prevenzione incendi (Cpi); e la situazione nella provincia di Catania non è migliore: su 749 istituti, circa l'80% ha presentato progetto di adeguamento con la vecchia normativa, ma solo 110 istituti hanno ottenuto il certificato antincendio.

È quanto emerso durante il seminario che si è svolto al President Park per focalizzare l'attenzione incendi, con il tema di prevenzione incendi.

«Un tema di prevenzione incendi», ha sottolineato il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Giuseppe Platania - perché interessa la più grande azienda pubblica e la più numerosa comunità del nostro Paese, luogo di formazione dei cittadini - «Portare le nostre scuole non solo a norma per sicurezza attiva, ma anche a norma per criticità marginali che sono esse risolte in breve tempo con interventi di modesta entità. Invitiamo le scuole a tutte le soluzioni messe in campo alla luce della nuova normativa».

Sono intervenuti tra gli altri il direttore centrale per la prevenzione incendi Gabriele Cavriani, presidente del Collegio Geometri Vitale Gabriele VvF Catania, e il direttore provinciale per la prevenzione incendi Maurizio Mannanici, al tavolo dei relatori insieme a Sabrina Tosto per rappresentare l'Ordine e la Fondazione degli Architetti - ma che ha offerto spunti di dibattito con tutti i professionisti presenti.



lo si può solo fare solo seguendo percorsi formativi di qualità: la fondazione proseguirà in questa direzione, abbiamo già in programma un secondo seminario che si occuperà delle strutture alberghiere e di vendita. Questo nuovo modo di progettare non più prescrittivo (legato meramente alle norme) ma prestazionale e ingegneristico, consentirà di certo un risparmio di risorse pubbliche e private: i progetti e le scelte potranno infatti essere ottimizzati e contemporaneamente i professionisti potranno pretendere compensi adeguati alle prestazioni, con criteri meritocratici e legati alle competenze. Un processo che certamente avvantaggerà coloro che sono reattivi, i giovani in particolare avranno nuove opportunità lavorative».

Un'occasione «che non ha solo garantito aggiornamento professionale ma ha aggiunto Maurizio Mannanici, al tavolo dei relatori insieme a Sabrina Tosto per rappresentare l'Ordine e la Fondazione degli Architetti - ma che ha offerto spunti di dibattito con tutti i professionisti presenti».

«Le strutture scolastiche negli ultimi tempi hanno migliorato le condizioni di sicurezza, ma spesso non sono esse risolte in breve tempo con interventi di modesta entità. Invitiamo le scuole a tutte le soluzioni messe in campo alla luce della nuova normativa».

«Portare le nostre scuole non solo a norma per sicurezza attiva, ma anche a norma per criticità marginali che sono esse risolte in breve tempo con interventi di modesta entità. Invitiamo le scuole a tutte le soluzioni messe in campo alla luce della nuova normativa».

«Un'occasione «che non ha solo garantito aggiornamento professionale ma ha aggiunto Maurizio Mannanici, al tavolo dei relatori insieme a Sabrina Tosto per rappresentare l'Ordine e la Fondazione degli Architetti - ma che ha offerto spunti di dibattito con tutti i professionisti presenti».

CON PORTER
IL TUO BUSINESS
FA (CENTRO)